

Gazzetta del Sud 25 Marzo 2000

## **Vadalà ritratta**

Antonino Vadalà, 33 anni, una delle persone che con le sue dichiarazioni ha consentito alla Direzione distrettuale antimafia e alla Squadra mobile di portare a compimento l'«Operazione Omero», con venti arresti per associazione mafiosa e per l'omicidio di Domenico Randazzo, dice di non essere un pentito e ha rinunciato al programma di protezione, ritrattando le dichiarazioni rilasciate alle forze dell'ordine.

In una lettera, portataci di persona in redazione, afferma «di non essere un collaboratore di giustizia e che non sono vere le accuse nei confronti di tutte le persone arrestate nell'operazione Omero, perché da me costruite e inventate. Ho fatto questo perché sono stato ingiustamente accusato di un omicidio (quello di Rosario Malta, il processo è in corso davanti alla Corte d'assise). Sono un tossicodipendente, avevo paura di finire in carcere e quindi di creare problemi alla mia famiglia».

«Ho deciso così di farla pagare a tutti - continua la lettera di Vadalà - e quando mi sono recato in Questura non capivo nulla, ero molto confuso, non ero lucido. Credo nella giustizia divina, se ho sbagliato una volta non voglio sbagliare ancora».

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***